

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Maria Grazia Gavazza, Presidente della Commissione Interregionale di Tutela Ambiente Montano di area Ligure, Piemontese e Valdostana del Club Alpino Italiano (CAI CITAM LPV)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

Progetto ID 12674

Progetto Parco eolico denominato “Imperia Monti Moro e Guardiabella” della potenza complessiva di 194 MW da realizzare nei comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Prelà, Rezzo, con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera

Proponente 18+Energia S.R.L.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____, _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro Interferenze con sistema antincendio e telecomunicazioni

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Paesaggio

Il progetto di parco eolico denominato "Imperia Monti Moro e Guardiabella" propone la realizzazione di un vero e proprio impianto industriale che, con le 32 pale previste, altererà in modo peggiorativo e irreversibile il paesaggio dell'entroterra di Imperia, trasformando lo skyline dei crinali e apportando pesanti modifiche alla viabilità per adeguarla al trasporto degli elementi che costituiscono gli aerogeneratori.

La zona interessata presenta elevate caratteristiche di biodiversità che hanno permesso l'istituzione di quattro Zone di Conservazione Speciale di Rete Natura 2000 per le quali non sono state presentate, come indicato dalle normative vigenti, le relative Valutazioni di Incidenza.

Il territorio è interessato da una notevole rete di sentieri sempre più percorsi da escursionisti e cicloescursionisti che sono alla ricerca di un ambiente naturale integro e poco antropizzato come questo ed è poco realistico lo sviluppo di un escursionismo a tema tecnologico, decantato dalla reazione paesaggistica del progetto. In particolare si evidenzia come chi pratica escursionismo tenda a camminare più volte sugli stessi percorsi per fruire dei diversi scenari che un luogo può offrire con il mutare delle stagioni, mentre se affronta un percorso in ambiente industriale (come diventerà questo se il parco eolico verrà realizzato) difficilmente tornerà dopo aver provato disturbo per effetto del costante rumore delle pale, l'ombreggiatura intermittente, l'eventuale presenza di campi elettromagnetici e vibrazioni. Tutti fattori che lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) avrebbe dovuto considerare con dati attendibili a proposito della salute pubblica, ma sono stati invece trascurati.

Inoltre la probabile perdita di biodiversità dovuta all'installazione degli aerogeneratori che inevitabilmente determinerà il deterioramento e la frammentazione di alcuni habitat renderà meno appetibile la fruizione di questi itinerari. Nel periodo di realizzazione il disagio sarà dovuto agli innumerevoli viaggi di trasporti eccezionali e alle attività di cantiere per le quali si prevede una durata di quattro anni circa, durante i quali polvere, emissioni e rumore potrebbero scoraggiare la frequentazione di questi luoghi. Direttamente interessati sono sicuramente i percorsi di cresta GIMA29792, cioè Alpi-Mare2 sino a Monte Grande, e GIMA21202, cioè il sentiero da Monte Grande a Guardiabella; anche gli altri sentieri della zona sarebbero però condizionati dall'incombere di questi fattori, spingendo eventuali fruitori a scegliere altre mete.

Questo comporterebbe conseguenze sulla piccola economia di queste valli, legata all'accoglienza diffusa.

Fuori luogo appare anche la proposta di inserimento in questo contesto di una "big bench", elemento totalmente estraneo e avulso dalla cultura e identità di questa zona, un elemento legato ad un turismo poco propenso ad approfondire la conoscenza del territorio, interessato piuttosto all'apparenza di un selfie da diffondere sui social. Le "big bench" non valorizzano i luoghi, ma al contrario li omogeneizzano, distogliendo l'attenzione da quelle che sono le caratteristiche peculiari di ogni territorio.

Biodiversità

Come anticipato, l'intero territorio è caratterizzato da un apprezzabile indice di biodiversità che

rischia di venire compromesso dalla realizzazione di questo impianto industriale che porterà ad una inevitabile frammentazione di habitat in fase di realizzazione con conseguentemente allontanamento di alcune specie.

Quando il parco sarà in funzione il pericolo maggiore sarà per l'avifauna, in quanto le pale sarebbero piazzate proprio in corrispondenza di una delle principali rotte migratorie di specie ornitiche tra Africa ed Europa.

Lo studio sull'avifauna rimanda la quantificazione della mortalità e diminuzione di uccelli e chiropteri a valutazioni dirette in fase di esercizio. Si dovrebbe tener presente che la mortalità di uccelli e chiropteri dovuta all'impatto con le pale è sempre sottostimata in quanto basata sulle carcasse ritrovate in prossimità degli aerogeneratori, senza tenere conto del fatto che le carcasse possono essere spostate e mangiate da carnivori. È necessario che venga applicato il principio di precauzione (Comunicazione COM 2000/1 della Commissione Europea) e quindi si stabiliscano interventi di maggiore mitigazione senza attendere che vi sia una perdita di animali a rischio, e non solo a rischio, per correre poi a più difficili e tardive strategie di rimedio.

Nelle cavità carsiche presenti sotto il Guardiabella sono presenti comunità di troglobi che saranno sicuramente a rischio nel caso di fondamenta profonde necessarie per le basi degli aerogeneratori.

Geologia

La relazione tecnica descrive un territorio problematico e fragile, caratterizzato da fessurazioni, detriti, cavità carsiche, possibilità di frane e rischio di erosione. Si dovrà ricorrere a strutture di fondazione molto profonde e quindi invasive nei confronti del sottosuolo. Sarebbe necessario analizzare in modo più approfondito eventuali conseguenze sugli assetti idrogeologici.

Rischio incendi e comunicazioni

A pagina 10 del rapporto ISPRA sugli incendi boschivi relativo al 2023 è riportata una tabella in cui sono evidenziate le province italiane che nello scorso anno sono state interessate da incendi boschivi per una superficie superiore ai 50 ettari. L'unica provincia del Nord Italia che compare nella tabella è quella di Imperia che lo scorso anno ha visto 221 ettari della propria superficie andare in fumo. Il rischio di incendio è quindi concreto ed accertato tanto che la zona del Monte Moro è recentemente stata inserita nel "Catasto Incendi", ai sensi della Legge 353/00, come area boschiva percorsa dal fuoco; come tale è soggetta a vincoli che andranno opportunamente analizzati.

La presenza di pale così numerose ed alte comporterebbe problemi e rischi per l'approvvigionamento di acqua da parte di Canadair e relativi sorvoli per lo spegnimento di incendi, complicando così situazioni già di per sé pericolose.

Un ulteriore approfondimento meriterebbe inoltre la possibile interferenza che gli aerogeneratori in funzione potrebbero esercitare sulle telecomunicazioni. La presenza di tante pale sul territorio potrebbe causare disservizi riducendo l'operatività di ponti radioamatoriali (comunque utili in caso di emergenze), ma anche di enti che operano per la popolazione come VVFF, Protezione Civile, Forze dell'Ordine ecc. Sarebbe il caso di effettuare un censimento dell'istallato con valutazione di rischi, problemi e proposte di soluzioni.

Considerazioni generali conclusive

Non esiste un'analisi costi/benefici che tenga conto di quale prezzo per l'ambiente, il capitale naturale comune, comporti la realizzazione di questo parco eolico calcolando tutte le emissioni collegate ai trasporti (11 viaggi di trasporti eccezionali per ogni aerogeneratore, più quelli, innumerevoli, per materiali edili e macchinari), il consumo di suolo, il consumo d'acqua per il cemento armato, il materiale inerte, gli adeguamenti stradali, la perdita di turismo a fronte del rendimento effettivo del parco eolico. Per impianti tecnologici di questo tipo si prevede una durata di esercizio di circa 25 anni. E dopo? Chi si occuperà della dismissione e con quali fondi?

Non si è inoltre considerato come la realizzazione dell'intervento in oggetto comporterebbe una modifica nei caratteri identitari, paesaggistici, naturalistici e socioeconomici dei luoghi su cui è prevista l'installazione degli aerogeneratori, trasformando il paesaggio naturale ancora intatto in un territorio dalla connotazione tecnologica-industriale, comunque artificiale, allo scopo di produrre una quantità di energia che potrebbe essere ottenuta da meno impattanti impianti fotovoltaici installati in aree industriali dismesse o in funzione, tetti di capannoni, edifici pubblici, centri commerciali, case private ecc. senza ulteriori consumi di suolo. Gli abitanti di questo ed altri territori potrebbero inoltre organizzarsi per promuovere comunità energetiche autonome, contribuendo così in modo meno invasivo per l'ambiente al raggiungimento della quota di energia prevista dal fabbisogno regionale e nazionale.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

La dichiarante

